



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

### **Acta Ecclesiae Mediolanensis**

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

**Borromeo, Carlo**

**Brixiae, 1603**

Delle parti, e conditioni, che hauere de uono gli operarij, e fratelli della  
Co[m]pagnia, & Scuole della Dottrina Christiana. Cap. I.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11399**

# CONSTITVTIONI

## E REGOLE

### DELLA COMPAGNIA E SCUOLE,

#### DELLA DOTTRINA CHRISTIANA,

Fatte dall' Illustriss. Cardinale di S. Prassede, Arcieuescouo, in esecuzione del Concilio Secondo Prouinciale, per uso della Prouincia di Milano.

Delle parti, e conditioni, che hauere de uono gli operarij, e fratelli della Compagnia, & Scuole della Dottrina Christiana. Cap. I.



NON può ben essere esercitato vn officio, & mestiero di importanza, se non da qualificate persone, quali habbiano, ò tutte, ò almeno le principali conditioni che per ben esercitarlo sono necessarie; Hora essendo l'insegnare la Dottrina Christiana cosa diuinitissima, secondo il testimonio che ne fa S. Dionisio Areopagita, per esser non altro, che vn cooperare con Dio, à ridurre l'anime al suo primo principio, & vltimo fine, che è Dio stesso; è necessario, che gli fratelli, & operarij in questo esercizio siano qualificati, & che procurino hauere le conditioni principali almeno, se non ponno hauer tutte quelle, che sarebberò à così diuino officio necessarie.

Et accioche possi ciascuno queste conditioni sapere, & se non le hanno, eccitarsi à conseguirle; sarà bene porle nel principio di questo libretto, nel quale della Compagnia, & delle Scuole della Dottrina Christiana si tratterà; & potrà seruire à ciascun de fratelli questo principio, come per vno specchio,

nel quale procuri vedere in parte i suoi difetti; & quanto sia atto à questo esercizio; ò più tosto quanto gli manchi per poter in esso perfettamente esercitarsi.

La prima conditione dunque, che ha uer de uono i fratelli di questa compagnia, è, che douerebbero esser in vn certo modo luce del mondo. Perche se bene l'esser luce del mondo, propriamente à sacerdoti, & ad altri officiali, & ministri della santa Chiesa s'appartiene; nondimeno i fratelli suddetti, & cooperatori de uono essere nello stato, e grado loro ancor essi in qualche modo come luce per illuminare gli ignoranti con la Dottrina che à loro insegnaranno, & con il buon esempio di vita, & edificatione de buoni, e di santi costumi, che à tutti daranno.

Secondo, perche senza amor verso Dio Signor nostro, si come operare non si può cosa che à lui sia grata; così nè si può cominciare ad operar bene in questa impresa senza charità, nè manco per seruire in essa; per questo de uono i fratelli di questa Compagnia in questo amore verso Dio esser molto segnalati, & di esso tutti accesi, & infiammati; con ogni studio, e diligenza cerchino esaltare l'honore, & gloria della Diuina Maestà, non lasciando per questo alcun modo, & mezzo à loro possibile, & atto per farlo.

Ter-



Terzo, è necessario che habbiano zelo della salute delle anime ricomperate col pretioso sangue del Saluator nostro Gesu Christo: questo zelo farà manifestò, quando si vedrà, che ciascuno infiammato di desiderio, che non si perdino quelle anime, le quali con così grande precio sono ricomperate; con ogni studio, e diligenza s'affaticarà, & esercitarà fruttuosamente in questa opera.

Ma se per lo contrario si vedrà tepido, freddo, e negligente in questo importante seruijo di Dio, si scorderà esser in lui poco zelo della salute delle anime, & esser poco atto a questo esercizio.

Quarto, bisogna, che habbiano suscitata charità, verso tutti i prossimi, la quale mostreranno coll'affaticarsi, & adoperarsi in tutte quelle cose, nelle quali giudicarono poter aiutare col rallegrarsi del bene di ciascuno, come del suo proprio; e dolendosi d'ogni male, & trauglio, nel quale si ritrouassero, come se loro stessi nel medesimo trauglio fossero.

Quinto, con l'istessa charità, con la quale riceuono, & insegnano a quelli, che nelle loro scuole vengono per imparare, cerchino, e si sforzino di tirar alle scuole, quelli che non vi vengono.

Sesto, accioche quella sententia di S. Paolo, non sia contra de fratelli di questa compagnia, che dice: [tu che gli altri insegni, non hai cura d'insegnare te stesso] deuno i fratelli molto bene intendere, e sapere quelle cose, che alli altri procurino d'insegnare: oltre che non può alcuno ben prestamente, & fruttuosamente vna cosa insegnare, se esso non la possede, & intende benissimo; e si dice, che il segno che vno sappia, è saper bene insegnare ad altri.

Settimo, è molto necessaria loro la pazienza; parte per sopportare le molte fatiche, che nelle scuole si prouano, & i difetti di quelli, che vengono per esser da loro insegnati, come l'importunità de piccioli, & immodestia, & arroganza de grandi: parte ancora per tollerare, anzi far poco conto delli dispregi, de quali alle volte saranno fatti degni: anzi doueriano con l'esempio de

Santi Apostoli, e di tanti altri Martiri, andar allegri d'esser fatti degni, di patir oltraggio per amor del nome del Signore.

Ottavo, deuno hauere molta prudenza, per saper si molte volte accommodare alla capacità d'ogn'vno, facendosi secondo il consiglio dell'Apostolo, [picciolo con i piccioli, infermo con gl'infermi:] & per dirlo in vna parola col sodetto Apostolo, [deuno farsi tutte le cose con tutti, per potere tutti guadagnare a Christo.]

Nono, bisogna, che vno gran cura, & sollecitudine, in cercare di mantenere, e di accrescere ogni giorno vn'opera di tanta importanza, quanto è questa: il che faranno, se con diligenza, & prontezza procurarà ciascuno di far bene l'officio suo, non sparmiano a fatica veruna, che vedrà essere per quello necessaria.

Queste, & altre molte conditioni, che per breuità si lasciano, deuno essere risplendenti in quelli, che vn si alto, & importante officio haueranno da esercitare.

E se per caso ad alcuno parerà troppo difficile così hauere in se stesso le sodette qualità, non deue sgomentarsi, e conseguentemente tirarsi indietro, o lasciar di esercitarsi in questa opera, ma più tosto confidatosi nell'istimurata liberalità di Dio, che abbondantemente dà a tutti che lo pregano, s'inanimi, e con viuore cuore, e con humiltà, gli domandi, quanto per ben esercitare questo officio gli sia necessario; & tanto più deue sperare d'ottenlo, quanto che per suo amore, honore, & gloria pretende impiegarlo.

Si quis vestrum indiget sapientia (dice San Giacomo) postulet a Deo, qui dat omnibus affluentem, & non improperat, & dabitur ei.

Se alcuno di voi (dice egli) ha bisogno della sapientia (per la quale intende ogni virtù necessaria a ciascuno, per fruttuosamente operare il seruijo Diuino), la dimandi a Dio, che senza rimproverare ad alcuni, di abbondantemente a tutti, egli sarà concessa. oltre di questo deue ancora con molta diligenza, & studio



dio affaticarsi, & adoperare per conseguire le sopradette conditioni, i mezi necessarj, de' quali di sotto si dirano.

Delli mezzj che deuono adoperar i fratelli di questa Compagnia, per conseguire le sopradette conditioni, & virtù necessarj. Cap. I. I.

**Q**uantunque ogni virtù, & dono perfetto, (come San Giacomo dice,) da di sopra descenda dal Celestiz Padre, & datore de tutti i beni; nondimeno per riuocarli, bisogna che gli huomini s'affaticchino in prepararsi, & far quanto ponno dal canto loro per rendersene degni. e però gli fratelli, à quali Dio N. S. hà donato buona volontà d'adoperarsi in questo tanto utile esercizio, deuono prepararsi à ricevere da Dio gratia, per bene, & vtilmente affaticarsi in esso, & cercare per questo mezi necessarj; de' quali i principali sono questi; che in questo luogo si scriueranno.

Et prima, perche è necessario per lo ben operare, lasciare primieramente il male, doueranno i fratelli nell'entrare in questa compagnia fare vna confessione generale, se prima non l'haueranno fatta; confessandosi di tutti i peccati, che fin à quel tempo haueranno in tutta la loro vita commessi; con la quale confessione fatta con le conditioni debite, & circostanze necessarie compitamente, cancelleranno tutte le macchie de peccati vecchi, & suppliranno à i mancamenti, quali nelle passate confessioni hanno, & per transcuraggine, & per poco lume di gratia commessi, come quando poco si curauano di ben prepararsi, nè cercauano la debita contritione, & dolore de i peccati, & haueuano poco sentimento delle gradi offese fatte à Dio, con poco proposito d'emendarsi, & lasciarono altre cose, che al ben confessarsi sono necessarie; & ponno sperare, che dopò fatta questa confessione generale, restaranno senza seropolo, & nella loro coscienza quieti.

Et accioche con maggior frutto la facciano, conuiene, che si raccolgano qual-

che poco di tempo, nel quale con assiduitudine dell'anima pèssino sopra gli anni loro passati, & giorni della vita loro male spesi; & ominciando da quel tempo, & nel quale cominciarono ad hauere l'uso della ragione, discorrendo d'anno in anno secondo i luoghi, & tempi doue si saranno trouati, & secondo gli exercitij che haueranno fatti; & esaminino bene la loro coscienza sopra i Commandamenti della legge diuina, & sopra quelli della santa Chiesa, & sopra i peccati mortali; & doue troueranno essere cacciati, si sforzeràno d'hauere quel maggior dolore che potranno; aiutandosi per ciò seguirlo; hora considerando la severità della Diuina giustitia; hora col metterli auanti l'horrore della morte, & spauento delle pene, che à quella seguono nell'inferno; hora riducendosi à memoria i molti, & gran beneficii, che da quello hanno riceuuti; contra il quale tante offese, & peccati hanno commessi.

Potranno altre cose simili trouare per conseguire dolore necessario, & contritione conueniente alla buona, & fruttuosa confessione.

Fatto che haueranno questo apparecchio; cerchino Confessore di scientia, & di bontà; quanto si può perfetto, accioche si confessino, & da cui possano essere aiutati, & indirizzati nel rimanente della vita; & sarà molto bene, & à loro di gran giouamento, eleggere quello, à cui ancora dopò seguitino confessarsi; & saranno certi, che così saranno meglio aiutati; hauendo vno spirituale medico, che habbia della loro vita, costumi, & inclinationi piena notitia. Fatta questa confessione; hauerano ordinariamente da confessarsi tutte le volte che la Regola generale à tutti comanda; benchè deuono tutti ricordarsi, che quanto più spesso lo faranno, tanto sarà loro di maggior giouamento spirituale, per arriuare à quella perfectione, che si desidera à tutti i fratelli di questa Compagnia.

Il secondo mezo efficacissimo è la frequenza del santissimo Sacramento dell'Eucharistia, che vuole dire buona gratia; & contiene in se l'istesso autiore della gra-